

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Segue l'udienza del 31 maggio*

*Giuseppe Berti di Raffaele, d'anni 49, nato e domiciliato a Bologna, Avvocato.*

*Pres.* — Chi conosce ella fra gli accusati?

*Test.* — Ne conosco alcuni e specialmente Filippo Palmerini perchè abitava poco distante dalla mia casa e mi venne a consultare per alcuni suoi interessi: dopo la nuova Legislazione mi ha richiesto per un consiglio legale e l'ho assistito in due liti davanti il Giudice di mandamento, le quali liti per mezzo mio furono definite senza prosecuzione di Giudizio.

*Pres.* — Ha avuto campo di conoscere Palmerini?

*Test.* — Io non le posso dir nulla, nè in bene nè in male.

*Pres.* — Si ricorda che Palmerini le abbia mostrato una lettera anonima?

*Test.* — Sì, una sera venne da me, mi parlò e mi fece vedere una lettera in cui Palmerini era minacciato di grave male se non portava denari in un dato luogo. Io mi ricordo d'averlo consigliato di portare la lettera al Questore.

*Montessoro P. M.* — Desidero sapere la data in cui Palmerini le portò la lettera anonima.

*Test.* — Non mi ricordo della data: era però in tempo non vicino e non lontanissimo all'arresto del Palmerini stesso.

*Trenti* — Domandi, signor Presidente, al signor avv. Berti se mi conosca e quale opinione abbia di me.

*Test.* — Lo conosco dal 1859 quando mi si presentò per ottenere un impiego. Io credendolo onesto lo raccomandai al Sindaco, il quale poi lo impiegò negli alloggi.

*Pres.* — Sa dirci quale sia la moralità del Trenti?

*Test.* — Non saprei precisamente; ma se non avessi avute buone informazioni di lui non l'avrei certamente raccomandato al Sindaco.

*Palmerini* — Si domandi se io era in voce di mantengolo.

*Test.* — Io non ho mai sentito ciò

*Nadini Giuseppe fu Giovanni, d'anni 49, nato e residente in Bologna, fabbricatore.*

*Pres.* — Chi conoscete fra gli accusati?

*Test.* — Conosco Dall'Olio e Paggi.

*Pres.* — Come li conoscete?

*Test.* — Nel 1851 o nel 1852 ho fatto acquisto di una casa dove Paggi teneva lo stallatico: Dall'Olio era il suo servo e così li conobbi tutti due. Dall'Olio inoltre mi ha condotto qualche volta in vettura.

*Pres.* — Avete avuto campo di conoscere la moralità del Paggi?

*Test.* — Io lo credei sempre un galantuomo; non so che abbia commesso azioni disoneste; del resto poi io non era in intimità con lui ed i rapporti che esistevano fra noi

erano quelli che ordinariamente corrono tra padrone ed inquilino.

*Pres.* — È molto tempo che Paggi lasciò l'affittamento della vostra casa?

*Test.* — Sono due anni.

*Pres.* — Da chi si trova ora condotta la casa dove abitava il Paggi?

*Test.* — Da un certo Giuseppe di cui non mi ricordo il cognome.

*Pres.* — Paggi, teneva ancora in affitto due sotterranei?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Sapete che alcuno si sia recentemente portato in quei sotterranei?

*Test.* — Sì, sono venuti due uomini, uno piccolo, credo che sia l'avvocato Garagnani, l'altro il cognato di Paggi, per osservare la posizione dove la Polizia aveva trovato le carte che il Paggi aveva nascoste.

*Pres.* — Nadini, dite la verità, ricordatevi del giuramento che avete prestato: sono andati per osservare la posizione, o per altre cose?

*Test.* — Mi pare anche che mi abbiano parlato di denari.

*Pres.* — Di che somma?

*Test.* — Di cento scudi.

*Pres.* — Discesero nella cantina?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Hanno cercato i denari?

*Test.* — Nossignore, perchè nella posizione indicata dal Paggi non era possibile di trovar denari avvegnachè quel luogo era stato visitato attentamente dalla Polizia, e se vi fossero stati denari questa certamente li avrebbe sequestrati.

*Pres.* — Mi avete detto che erano due i sotterranei. L'avvocato Garagnani ed il cognato di Paggi si sono anche recati nell'altro sotterraneo?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Hanno fatto ricerche di denari?

*Test.* — Sissignore, ma non era possibile trovarli perchè la rotonda era piena di macigni.

*Pres.* — A chi venne in mente che i denari dovessero trovarsi nella rotonda?

*Test.* — Non mi ricordo.

*Pres.* — Si guardò nella rotonda?

*Test.* — Come ho già detto non si poteva perchè i macigni ciò impedivano.

*Pres.* — Sono ritornati altre volte in quei sotterranei?

*Test.* — Sissignore, ma non si smosse niente.

*Pres.* — È poi venuta la Polizia?

*Test.* — Sissignore, ha smosso i macigni, ma io non so se abbia trovato qualche cosa.

*Pres.* — L'avvocato Garagnani ha detto da chi sapeva che là erano riposti i denari?

*Test.* — Sì, da Paggi, il quale gli disse che due soli sapevano il segreto, cioè lui e sua moglie.

*Pres.* — Quanto tempo è che ciò avvenne?

*Test.* — Due mesi circa.

*Pres.* — A chi si trovano ora affittati quei sotterranei?

*Test.* — All'ingegnere Oliva.

*Pres.* — Avete chiesto permesso a questo ingegnere di visitare i sotterranei?

*Test.* — Ci siamo recati in casa sua e non avendolo



trovato ci siamo fatte rimettere le chiavi dalla servente, e quindi siamo discesi nella cantina.

*Pres.* — Non è andata la servente ad aprire la cantina?

*Test.* — Sì.

*Pres.* — Ha assistito a quella visita?

*Test.* — Nossignore, fu mandata via.

*Pres.* — Da chi?

*Test.* — Dall'avv. Garagnani.

*Pres.* — Che cosa disse l'avv. Garagnani nel mandarla via?

*Test.* — Disse: andate pur via che cerchiamo noi.

*Paggi.* — Io protesto contro l'affare dei denari — Io dissi soltanto all'avv. Garagnani che in quella cantina si trovavano delle carte che potevano essere utili alla mia difesa. Lo mandai a cercare queste carte e non i denari. L'affare dei denari è una frottola spacciata dall'avv. Garagnani. Si faccia venir qui l'avv. a sostenermi in faccia ch'io l'abbia mandato a cercarli.

*Pres.* — L'avvocato Garagnani è stato sino a ieri vostro difensore: volete che si chiami ora a testimonio in questa causa?

*Paggi.* — Desidero che s'interroghi il teste Nadini se sappia le epoche in cui io sono partito con Garibaldi, e ritornato in Bologna.

*Test.* — So che è partito con Garibaldi ma non so l'epoca della sua partenza nè quella del suo arrivo in Bologna.

*Marzari Luigi fu Carlo, d'anni 59, nato a S. Antonio, domiciliato a Bologna, vedovo, conduttore delle lavanderie degli ospedali e Casa di Ricovero.*

*Pres.* — Fra gli accusati chi conoscete?

*Test.* — Conosco Paggi.

*Pres.* — In qual relazione siete con lui?

*Test.* — Giuocava qualche volta con lui, Fabi, ed altri al caffè Calderini. Quando fu chiuso questo caffè, Paggi veniva qualche volta a far la partita in casa mia.

*Pres.* — Eravate in intimità con lui?

*Test.* — Nossignore, giuocammo qualche volta insieme e poi l'ho veduto alla società operaia ma non mi trovava con lui in intima relazione.

*Pres.* — Che uomo vi pareva Paggi?

*Test.* — Mi pareva un uomo molto interessato per la società operaia.

*Pres.* — Conoscete Bragaglia?

*Test.* — Lo conosco appena di nome.

*Pres.* — Sapete dir nulla sul suo conto?

*Test.* — Nulla.

*Acc. Guermanti.* — Domandi al testimonio se mi conosce.

*Test.* — Sì lo conosco. Le racconterò un fatto.

Il testimonio racconta che un mercoledì del 1861 ricevette una lettera anonima colla quale gli si imponeva di portare al successivo venerdì, ad un'ora dopo mezzogiorno 50 marengi alla Fontanina fuori porta S. Stefano sotto minaccia di morte. Pensò di mandare non tutti i 50 marengi, ma soltanto cinque, ed invitò il Guermanti detto Fieschi a portarli perchè lo conosceva per un uomo non timoroso. Guermanti portò il denaro e ritornato gli riferì che quattro individui andarono a ritirarlo. Due di questi rimasero contenti di quella somma, gli altri due scontenti.

*Pres.* — Guermanti vi disse se conobbe quegli individui?

*Test.* — Disse di non averli conosciuti, ma che due di essi avevano conosciuto lui.

*Pres.* — Perchè vi siete rivolto a Guermanti per portare quei denari?

*Test.* — Perchè sapeva essere Fieschi un giovinaccio temuto; però gli feci presente che se aveva qualche difficoltà mi sarei recato io stesso, non essendo mia intenzione di compromettere alcuno.

*Acc. Paggi.* — Questo testimonio fu Presidente della

Società Operaia. Si domandi se io abbia mangiato dei denari della stessa società.

*Test.* — Quando io assunsi l'ufficio di Presidente della Società trovai molti disordini ai quali Paggi non aveva preso parte. Non mi consta che Paggi abbia avuto denari.

*Guermanti.* — Ho detto al sig. Marzari che vi erano quattro individui per non renderlo tanto di cattivo umore. Del resto appena riposto i denari nel luogo indicato dalla lettera vidi un ragazzo che li prese e fuggì; io gli tenni dietro ma non lo potei raggiungere.

*Pres.* — (al testimonio) Che uomo è Guermanti?

*Test.* — Tirino, contrabbandiere, domatore di Cavalli, un uomo di spirito.

*Pres.* — Che cosa intendete per uomo di spirito?

*Test.* — Che si faceva temere.

*Pres.* — Avete mai sentito parlare di balle di ladri; e sapete che i molti reati erano stati da queste commessi?

*Test.* — Anche che non abbia sentito a parlare di balle di ladri, immaginavo abbastanza che con tutti i reati che si commettevano, dovevano esservi certamente delle balle e persone che li regolavano. Il fatto è abbastanza chiaro.

La Corte si ritira pel solito riposo.

*Rizzoli Gaetano di Antonio, d'anni 49, nato e domiciliato a Bologna, macellaio.*

Dichiara di conoscere Pier Antonio Bragaglia, Sabattini Giovanni ed Ugolini Gaetano.

*Pres.* — Come avete conosciuto Bragaglia?

*Test.* — Comperava da me i cascami della carne da fornitura.

*Pres.* — Avete stretta amicizia seco lui?

*Test.* — Nossignore, la nostra relazione durò 7 od 8 mesi nell'anno 1860 a 61.

*Pres.* — Mi sapreste dire se avesse mezzi sufficienti per vivere?

*Test.* — Bragaglia potea vivere benissimo.

*Pres.* — Come conoscete Sabattini?

*Test.* — Lo conosco da 25 anni; se talvolta avea bisogno si rivolgeva a me, e così faceva io con lui. In contratti di vino io gli faceva garanzia e così egli faceva per me.

*Pres.* — Che cosa potete dire sulla sua moralità?

*Test.* — L'ho sempre conosciuto per un uomo onesto e lo ritengo per un galantuomo.

*Pres.* — Avevate stretta amicizia con lui?

*Test.* — Eravamo intimi amici, e veniva a pranzo da me due o tre volte all'anno ed io da lui.

*Pres.* — È da molto tempo che esercitava nell'osteria della Palazzina?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Prima che faceva?

*Test.* — Era cameriere ai Tre Re, poi in S. Mamolo alla Colombina, indi alla Corona in S. Felice.

*Pres.* — Che mezzi aveva quando andò alla Colombina?

*Test.* — Aveva chi lo faceva forte nelle compre del vino, al quale rendeva il denaro dopo fatta la vendita.

*Pres.* — Come ne sortiva facendo tali affari?

*Test.* — Abbastanza bene.

*Pres.* — Ed alla Palazzina faceva buoni affari?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Chi era quella persona che lo faceva forte per le compre del vino?

*Test.* — Io credo che fosse certo Lorenzo oste del Cappello.

*Pres.* — Avete voi fatto garanzia per nessun altro?

*Test.* — Feci sicurtà ad Ugolini Gaetano per la pigione.

*Pres.* — Ugolini quanti anni è stato con voi?

*Test.* — Dieci a 12 anni, e non ho mai avuto occasione di lamentarmi della sua condotta.

*Pres.* — In qual modo stava con voi?

*Test.* — Era meco nella macelleria.



*Pres.* — Dalla sua condotta dunque l'avete sempre ritenuto un galantuomo?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Nel tempo che fu al vostro servizio è stato mai carcerato!

*Test.* — Credo una volta sola e fu messo in libertà poco tempo dopo.

*Pres.* — Mi pare che ci voglia molto coraggio per garantire dell'onestà d'un uomo che è stato carcerato?

*Test.* — A me non ha mai rubato nulla. So che fu carcerato, e dopo 15 o 20 giorni fu rimesso in libertà.

*Pres.* — Va bene che possiate dire che a voi non ha mai rubato, ma dirmi invece che non avete mai sentito dir nulla a suo carico mentre fu carcerato, è cosa che non si può tollerare! Sappiate inoltre che fu carcerato nel 1849 ai 12 ottobre pella grassazione della Diligenza, e fu dimesso ai 29 di maggio del 1850. Nel 1854 fu carcerato per furto semplice, nell'ottobre dello stesso anno fu dimesso. Nel 1860 fu inquisito per truffa. Dunque vedete che non è stato in prigione soli 15 o 20 giorni, ma invece 6 o 7 mesi.

*Test.* — In allora non sarà stato presso di me. E poi passato tanto tempo ch'egli è facile il potersi dimenticare.

*Pres.* — Sapevate che fosse precettato quando era al vostro servizio?

*Test.* — Non mi ricordo.

*Perselli Casimiro, d'anni 28, domiciliato in Bologna, macellaio.*

Dichiara conoscere Giulio Galanti, Giacomo e Pietro Ceneri, e Pier Antonio Bragaglia.

*Pres.* — Che relazioni avevate con Bragaglia?

*Test.* — Nessuna, solamente lo conosceva perchè faceva lo stesso mio mestiere.

*Pres.* — Sapevate dove lavorasse?

*Test.* — Lo vidi nella bottega dei Ceneri.

*Pres.* — È stato sempre in quella bottega?

*Test.* — L'ho veduto anche fuori di S. Isaia in altra bottega da macellaio.

*Pres.* — Sapevate che guadagnasse abbastanza per vivere?

*Test.* — Aveva una buona paga.

*Pres.* — Avete saputo che Bragaglia venne arrestato?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Era molto tempe che non lo vedevate alla bottega dei Ceneri?

*Test.* — Stetti alquanto tempo senza vederlo.

*Pres.* — In che qualità era presso i Ceneri?

*Test.* — Era tagliatore.

*Pres.* — I tagliatori che paga hanno?

*Test.* — Diciotto, venti franchi per settimana.

*Pres.* — I Ceneri avevano soltanto Bragaglia per tagliatore?

*Test.* — Ne avevano tre o quattro.

*Pres.* — I Ceneri li conoscele tutti e due?

*Test.* — Sissignore.

*Avv. Filippi.* — Bramerei s'interrogasse il teste se sappia che il Giacomo Ceneri fosse assiduo al lavoro.

*Pres.* — Sissignore, lo vidi molte volte a lavorare.

*Test.* — Che relazioni avete avuto col Galanti?

*Pres.* — Nessuna, se non quella che egli fu mio avventore.

*Acc. Bragaglia.* — Favorisca, signor Presidente, interrogare il testimone, se m'abbia mai veduto a lavorare nelle *Pescherie Vecchie*, con mio fratello, per le forniture militari.

*Test.* — Sissignore, l'ho veduto.

*Pelagatti Domenico del fu Francesco, nato a Baricella e domiciliato in Bologna, d'anni 42, ammogliato. Veterinario.*

Dichiara conoscere Sabattini Giovanni.

*Pres.* — Che relazioni avete con Sabattini?

*Test.* — Lo conosco da lungo tempo, sino da quando

facea il cameriere ai *Tre Re*. Quando divenne padrone di osteria io stesso gli procurava il vino e lo ha sempre pagato. Gli feci poscia conoscere l'oste del Cappello certo Lorenzo Franchi, il quale lo aiutò sia nell'osteria della Colombina come nella Palazzina.

*Pres.* — Avevate occasione di andare spesso da Sabattini?

*Test.* — Quando era alla Colombina, sissignore, ma alla Palazzina ci sono stato di rado.

*Test.* — Quando era alla Colombina aveva mezzi?

*Pres.* — Quando teneva quell'osteria era ristretto nei mezzi, ma alla Palazzina si era avviato per bene.

*Pres.* — Avete mai saputo che frequentasse persone sospette?

*Test.* — Nossignore, ed io lo trovai sempre onesto.

*Zani Gaetano di Giacomo, nato e domiciliato a Bologna, d'anni 44, ammogliato, lavandaio.*

Dichiara conoscere Longhi Alfonso.

*Pres.* — Come conoscete il Longhi?

*Test.* — Perchè serviva Luigi Odorici mio vicino.

*Pres.* — Stette lungo tempo al servizio di questi?

*Test.* — Quattro o cinque anni.

*Pres.* — Avete stretta amicizia con lui?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Sapevate che fosse assiduo al lavoro?

*Test.* — L'ho conosciuto sempre come buon lavoratore, non aveva compagni, e non posso dir nulla sulla sua moralità.

*Pres.* — Non sapeste che fu carcerato?

*Test.* — Sissignore, in quel tempo che fu aggredita la diligenza fuori porta S. Stefano, mi pare nel 1859. Dopo poco tempo fu messo in libertà e non intesi dir più nulla a suo carico.

*Fuochi Gaetano fu Giovanni, nato e domiciliato a Bologna, trippaio.*

Dichiara conoscere Mignani Ferdinando, Galanti Giulio e Sabattini Giovanni.

*Pres.* — Come conoscete Mignani?

*Test.* — Lo conosco da 5 o 6 anni.

*Pres.* — Che affari avevate con lui?

*Test.* — Mi dava le interiora dei bovi dietro pagamento.

*Pres.* — Avete avuto altri interessi con lui?

*Test.* — Nossignore, fuori delle relazioni di commercio, nessun'altra.

*Pres.* — Che potete dire della sua moralità?

*Test.* — So che era un galantuomo, perchè nelle dette relazioni lo conobbi per tale. Era puntuale ai pagamenti.

*Pres.* — Avete sentito dir nulla a suo carico?

*Test.* — Nossignore, l'ho sempre creduto un uomo onorato.

*Acc. Mignani.* — Prego V. E. domandare al teste se mi ha veduto assiduo al lavoro?

*Test.* — Io lo vidi sempre lavorare con assiduità.

*Acc. Gardini.* — Prego, signor Presidente, voler domandare al teste se si ricorda che nel 1860 veniva nella mia bottega a prendere le interiora di bue.

*Test.* — Sissignore.

*Acc. Guermandi.* — Eccellenza, domandi al teste se sa che io lavorava per il signor Paolo Tacconi ed altri?

*Test.* — Sissignore.



*Ramponi Valentino fu Paolo, nato a S. Giorgio di Piano, domiciliato a Bologna, d'anni 31, possidente.*

Dichiara conoscere Baldini Ulisse.

*Pres.* — Conoscete Baldini da molto tempo?

*Test.* — Da 5 o 6 mesi prima che andasse in carcere.

*Pres.* — Dove l'avete conosciuto?

*Test.* — Al caffè del Guazzatoio.

*Pres.* — Aveste stretta amicizia con lui?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Siete stato solito il trovarvi in sua compagnia?

*Test.* — Eravamo assieme mattina e sera.

*Pres.* — L'avete mai veduto in compagnia di persone sospette?

*Test.* — Mai.

*Pres.* — Il carattere di questi, avete avuto campo di conoscerlo?

*Test.* — A me pareva un buonissimo giovane.

*Pres.* — Sapevate dove egli tenesse bottega?

*Test.* — Mi diceva che lavorava in casa. Una volta fui arrestato con lui in sua casa presso alle Due Torri nel maggio del 1862. Con noi vi erano un certo Golinelli, Veronesi ed il fratello di Baldini i quali vennero pure arrestati; la polizia, ci domandò nome e cognome e ci tradusse in carcere, dopo averci perquisiti. A me trovarono un bastone a stocco, ma io aveva il porto d'armi.

*Acc. Baldini.* — Domandi Eccellenza al testimonio se mi ha mai prestato del denaro?

*Test.* — Sissignore, perchè mi disse non sapea come fare per andare avanti avendo poco lavoro. Si trattava di impiantare una fabbrica da amido. M'informai se si potea trarre un lucro da questa speculazione, e mi disse che vi era interesse.

*Pres.* — Mi sapreste precisare in qual epoca sia stato arrestato il Baldini?

*Test.* — Precisamente non saprei...

*Pres.* — Fu il 9 maggio 1862. Avete mai sentito dir niente sul conto di Baldini?

*Test.* — Intesi dire che era un giovane allegro e vivace e che alle volte faceva delle pazzie.

*Maggi Giovanni fu Luigi, nato in Altedo, domiciliato a Bologna, d'anni 34, caffettiere, ammogliato.*

Dichiara conoscere Bignami Francesco.

*Pres.* — Da quanto tempo conoscete Bignami?

*Test.* — Da 5 anni circa, sino da quando abitava in Galliera.

*Pres.* — Aveste relazioni con lui?

*Test.* — Nessuna.

*Test.* — Non l'avete mai avvicinato?

*Test.* — Ci vedevamo spesso, perchè la sua bottega era vicina alla mia abitazione.

*Pres.* — Lo vedevate attendere alla sua bottega?

*Test.* — Sissignore, lo vedeva quattro o cinque volte al giorno.

*Pres.* — Sapete che in casa sua vi andassero persone sospette?

*Test.* — Nossignore, io non lo sapevo.

*Pres.* — Da quella bottega potea trarne guadagno bastante per vivere?

*Test.* — Non posso dire se rendesse molto o poco.

*Pres.* — In qual riputazione era tenuto il Bignami?

*Test.* — Non ho mai inteso che se ne parlasse male. Vedevo andare nella sua bottega delle persone, ma non posso dire che fossero sospette.

*Mari Olindo fu Carlo, d'anni 28, nato e domiciliato a Bologna, sartore.*

Dichiara di conoscere Bignami Francesco.

*Pres.* — Come conoscete il Bignami?

*Test.* — Lo conosco da 3 anni, e stava di bottega vicino alla mia casa.

*Pres.* — Che relazioni avevate con lui?

*Test.* — Non ho mai avuto relazioni, quando lo vedeva lo salutava.

*Pres.* — Lo vedevate molto assiduo nella sua bottega?

*Test.* — Sissignore, mattina e sera.

*Pres.* — Sapevate che nella sua bottega praticassero persone sospette?

*Test.* — Io non le conosceva per tali quelle persone.

*Pres.* — Lavorava molto?

*Test.* — Quella bottega ha lavorato di più quando c'era lui, che adesso che c'è la moglie.

*Pres.* — Cosa diceva di lui la voce pubblica, parlava pel bene o pel male?

*Test.* — Io so che era assiduo al lavoro e non intesi mai dir nulla sul suo conto.

*Artioli Cesare fu Luigi, d'anni 20, barbiere bolognese.*

Dichiara conoscere Bignami Francesco.

*Pres.* — Come avete conosciuto il Bignami?

*Test.* — Perchè in Galliera siamo stati per 4 anni vicini di bottega. Lui faceva il fruttaiolo.

*Pres.* — Aveste stretta amicizia con lui?

*Test.* — Quell'amicizia che può esservi tra vicini e vicini.

*Pres.* — Era assiduo al suo lavoro?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Vi capitava molta gente nella sua bottega?

*Test.* — Vi andava molta gente a spendere, vendeva molto, ma fermi nella sua bottega non vidi mai nessuno.

*Pres.* — Vedeste persone sospette andare da lui?

*Test.* — Io attendeva ai miei interessi, e stava in bottega dalle 9 del mattino sino alle 4 della sera; non ebbi mai occasione di veder nessuno, non posso dire nè bene nè male di lui.

*Rovinetti Cesare di Ubaldo, d'anni 23, nato e domiciliato a Bologna, ammogliato, negoziante.*

Dichiara conoscere Chiari Francesco.

*Pres.* — Che conoscenza avevate con Chiari?

*Test.* — Nessuna, veniva al mio negozio, comperava e pagava.

*Pres.* — Che cosa comperava per solito?

*Test.* — Generi e mercanzie per 50 o 60 franchi la settimana.

*Pres.* — Sapete voi a che scopo facesse questi acquisti?

*Test.* — Li rivendeva in piazza.

*Pres.* — Aveste occasione di osservare la sua condotta?

*Test.* — Nossignore.

*Pres.* — Sapete se provvedesse merci in altri negozi?

*Test.* — Sissignore, da un mio vicino.

*Pres.* — Il suo guadagno a quanto poteva ammontare?

*Test.* — Circa l'otto od il dieci per cento.

(Continua)